

Canto di esposizione – atto penitenziale

Questa sera la preghiera di adorazione al nostro Dio, presente nel SS. Sacramento vuole essere una preparazione festa dell'Annunciazione del Signore. Abbiamo davanti agli occhi il Mistero dell'Incarnazione, del suo corpo donato e con gratitudine facciamo memoria e rendiamo vivo e attuale il momento del suo primo *si* al Padre: «Ecco io vengo, Padre».

Accanto al grande *si* del Figlio, inseparabile e luminosissimo, c'è il *si* della giovane Maria.

Da quel momento, in lei il mistero si realizza fino a quel compimento di cui lei fu straziata e forte testimone sul Calvario, e gioiosa nell'incontro col Figlio Risorto.

Ma oggi 19 marzo: festa di San Giuseppe, come non ricordarne la figura, e il suo *si* al mistero che lo ha coinvolto. Uomo *giusto*, lo definisce il vangelo; Uomo giusto con Dio e con gli uomini.

San Giuseppe nella bottega di Nazaret, esternamente piallava e segava, ma interiormente era raccolto, guardava Dio, ne seguiva le ispirazioni, perché Dio era presente nel suo cuore; la sua intenzione era di fare la volontà di Dio, di cercare la gloria di Dio, quindi: parlava a Dio, agiva per Dio, agiva bene come voleva Dio, da Dio partiva ogni pensiero, preghiera, lavoro; a Dio riferiva tutto.

Preghiamo: O Padre che oggi ci accogli nella tua casa uniti nell'adorazione e nella gratitudine, conferma in noi il dono della vera fede che ci fa riconoscere nel figlio della Vergine il tuo Verbo fatto uomo e per la potenza della sua risurrezione guidaci al possesso della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Canto

Meditiamo nel vangelo di Luca il dialogo tra l'arcangelo Gabriele e Maria. Vi troviamo il momento cardine della storia della salvezza e la carta di identità di Maria di Nazaret, come donna credente e cooperante di Dio per la nostra salvezza.

Primo momento: *Oggi rileggiamo l'incontro di un misterioso e garbato Angelo che parla alla pari con una ragazzina di Nazareth e scopriamo la grandezza del pensiero di Dio. Perché in quella minuscola casa di questo minuscolo paese si è dato appuntamento Dio..*

Dio sceglie di farsi uomo, parole, lacrime, sorriso, tono di voce, sudore e necessita di un corpo, abbisogna di una madre. Dio non vuole la moglie dell'imperatore, o un premio Nobel, non una donna manager dinamica dei nostri giorni, Dio sceglie la piccola adolescente Maryam e a lei chiede di diventare la porta d'ingresso per Dio nel mondo, tutto lì. Dio sceglie Nazareth e, a Nazareth, sceglie Maria. E a Nazareth, per trent'anni, Dio si nasconde nella quotidianità più semplice: bambino, adolescente, giovane falegname, come Giuseppe suo padre! A noi, che sempre cerchiamo il plauso e la visibilità, l'efficienza e la produttività, Dio dice che la sua logica è diversa. Dio non ha bisogno di grandi mezzi per salvare il mondo, non cerca grandi protagonisti della Storia, egli vuole me.

Animo, fratelli! Quando pensiamo di avere sbagliato la vita, di non avere avuto sufficienti opportunità, quando non siamo soddisfatti dei nostri risultati o siamo travolti dall'incitamento di chi ci grida: "devi riuscire", pensiamo a Nazareth, a questo modo di operare che ci sbalordisce e ci incanta. Dio ha bisogno di me, oggi, della mia piccola vita per essere presente in questo mondo che langue.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria, + canto

Secondo momento: *Entrando da lei disse: Rallegrarti piena di grazia il Signore è con te. A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo.*

La ragione del turbamento di Maria non è tanto la straordinaria apparizione dell'angelo, ma il contenuto di quel saluto: *perché mi ha chiamata piena di grazia, perché ha detto il Signore è con te?*. In questa ragazza che viveva alla periferia del mondo si vedeva bene la forza di una personalità matura. Ella è il modello del cristiano che di fronte ad ogni circostanza si lascia interrogare sapendo che la realtà, tutto ciò che accade è un segno attraverso il quale Dio interpella la sua persona per farla entrare sempre più pienamente in rapporto con Lui.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria, + canto

Terzo momento: *L'angelo le disse: Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco: concepirai un figlio lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Maria viveva con grande speranza nell'attesa del Messia. Proprio perché vigile nell'attesa chiede ragione di una rivelazione così inaudita. Stabilisce un confronto tra il contenuto misterioso dell'annuncio e ciò che le appare come un'evidenza legata alla sua umana condizione. Come avverrà questo poiché non conosco uomo? Pur non cedendo alla tentazione del dubbio, spiega tutta la forza indagatrice della sua ragione. Insiste, raccoglie tutte le sue energie intellettuali ed affettive e, di fronte all'annuncio del tutto imprevedibile di una nascita così straordinaria risponde con quella domanda la cui forza è resa meglio, come ha fatto notare S. Agostino, da uno scarno avverbio latino quomodo? Come può avvenire questo?*

Padre nostro, Ave Maria, Gloria, + canto

Quarto momento: *Nulla è impossibile a Dio.*

Eccomi sono la serva del Signore, avvenga di me secondo la tua parola

Così, concludendo un dialogo serrato, l'Angelo suggella l'annuncio fatto a Maria. L'impossibile è possibile a Dio. A conferma di questo le aveva appena detto: Anche Elisabetta tua parente nella sua vecchiaia ha concepito un figlio. Di fronte alla rivelazione che Dio stesso prenderà corpo nel suo seno, Maria, la Vergine di Sion, il cui tempo è plasmato dall'attesa, risponde: *Eccomi! Il Si* nasce da una robusta indomabile capacità di giudizio. Maria alla fine dopo aver voluto conoscere tutti i dati in gioco, e sapendo di avere a che fare con l'iniziativa di Dio, si abbandona. L'espressione di Luca: *sono la serva del Signore* si potrebbe tradurre con un linguaggio vicino alla nostra sensibilità: *io sono tua, Signore*. La libertà tocca il suo vertice quando diventa amore..

Padre nostro, Ave Maria, Gloria, + canto**Quinto momento:** *E l'angelo si allontanò da Lei.*

Sempre, ogni volta che leggiamo questa frase dell'evangelista Luca, ci dà un brivido. Che cosa sarà passato nel cuore e nella mente di Maria, una volta che rimasta sola con quella promessa enorme, ma ancora senza nessuna prova? Tutto infatti sembra ritornare come prima. Quanti interrogativi, problemi, preoccupazioni allora dovettero assalirla fino a toglierle il sonno. Come affrontare Giuseppe, lo sposo amato, i familiari, Come spiegare una cosa inspiegabile. Eppure Maria lo fece. Quella giovanissima donna affrontò tutta la drammaticità del rischio che il Mistero le chiedeva. Non cedette alla tentazione di dividere la ragione dall'affezione, ma accettò di aderire con tutta la propria capacità al **segno** che Dio le aveva mandato, anche se ora non aveva più l'evidenza iniziale, fidandosi e affidandosi a Lui. Il rischio infatti non è un salto nel buio; è il coraggio di aderire con la volontà, con tutta la propria libertà ad una scelta ragionevole anche se ardua.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria, + Salve regina Litanie

Il sì incondizionato di Maria è stato *causa della nostra gioia*. Oggi siamo chiamati a farlo nostro. Se lasciamo che lo Spirito Santo agisca in noi riproducendo in noi il sì di Maria anche noi saremo fonte di gioia per il nostro mondo.

Canto: Eccomi, eccomi., Signore io vengo.
Eccomi, eccomi! Si compia in me la tua volontà.

Sull'esempio di Maria, un modello di perfetta e serena adesione al volere del Padre è stata la giovane Santa Teresa di Gesù Bambino.
Ecco alcune sue espressioni su cui ci soffermiamo in meditazione.

✳ Mi sono offerta a Gesù affinché egli compia in me la sua volontà, senza che mai le creature vi pongano ostacolo.

✳ Come ai giorni della mia prima infanzia, esclamai: *Dio mio, scelgo tutto*. Non voglio essere una santa a metà, non ho paura di soffrire per Voi, temo una cosa sola, cioè di conservare la mia volontà: prendetela, perché scelgo tutto quello che Voi volete...".

✳ Lo sai, mio Dio non ho desiderato mai se non di amarti. Il tuo amore mi ha prevenuta fin dall'infanzia; è cresciuto con me e ora è un abisso del quale io non posso scandagliare la profondità.

✳ Ho la certezza che il buon Dio non può darmi delle prove superiori alle mie forze. Sì io voglio solo quello che vuole Lui.

✳ Gesù, m'insegna a fare tutto per amore, a non rifiutargli nulla, ad essere contenta quando mi dà un'occasione di dimostrargli che lo amo, ma tutto questo nella pace, nell'abbandono. È Gesù che fa tutto, io non faccio niente.

Pausa di silenzio

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.*
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.
Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito santo.
Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Benedizione